

2
1500

M.^{no} Sig.^{no}

Mandando un esemplare d'una breve mia stampa a coberto sig.^{no} Contra Morani
Presidente dell'Accademia Sciale di Mantova, credendomi di non essere all'obbligo
mio, se non va fuori bene una a lei pregiatissimo sig.^{no} Fiora, che occupa un
posto sì distinto sì ragguardevole in detta Accademia. Al mio scrittarello è diret-
to a ribattere due gravissime accuse debbeni dal Com.^o Sarafino Volta
che si leggono nel primo Tomo degli Atti della nominata Accademia. Attac-
cando ella direttamente la mia onestà, ragion voleva ch'io la smartizzi, e che di-
mostri che l'accusatore un bugiardo, un calunniatore. Fatta provata il mio ri-
spetto d'una volta un po' forte; ma in simile circostanza ho creduto di non go-
ver farla diversamente. Sul punto di materie governative sono sempre stato d'avis-
to che avendo a combattere con uomini dotti civili, rispettosi consenzienti, in-
vece che con gente di partito, e nel sangue bello che s'ingugnano di smarrir la verità
stessa che si ha per loro. Molto al contrario se per necessità si abbia a fa-
rta con ignoranti presuntuosi, e molto più con tristi, che cercano d'ingra-
vare la riputazione, e il buon nome degli uomini onesti. Ma rinnovando la
benevolenza impazienze del Volta, io non poteva prescindere dal farla una
parola del Tomo degli Atti della nostra Accademia, dove sono stampate. E
si facendo io non poteva esimermi dal denunciarla al Pubblico la mia sorpresa
come in un libro sì rispettabile si fosse permesso un simile scritto. E creda
graves

giura, chiamarino Sig.^{no}. Segretario che in Paria non e' stata inferiore la sorpresa pro-
so i' dotti imparziali ed onesti. Tuttavia ho procurato, come per me si poteva,
di difenderla un al' illustre Corpo, lasciando trasparere il fondato sospetto di una sor-
presa del Volto. E al certo stando la di lui attribuzione sommamente ingiuriosa
al mio nome, e d' altra parte nulla standovi di più facile che lo scoprisse in sus-
sistenti e calunniosa sembra impotibile che dai Saggi Centoni, e molto meno
da lui, che in questo punto ha la libertà di parlare in vaneggiamenti da' miei
libri, mi si accordava al Volto la permesso di stamparla in tal locazione.
Comunque però sia la cosa, l' offeso mio onore voleva ch' io rispondessi, lo
che non avrei mai fatto, né farò giammai in materia indifferente, ove mi
vedessi contraddetto da un simile soggetto. Sono con la più alta stima, e
considerazione

Di Lei Ob. mo. Signore

Paria no. Marzo 1796

Unil. mo. Ob. mo. Servitore
Giovanni Galvani